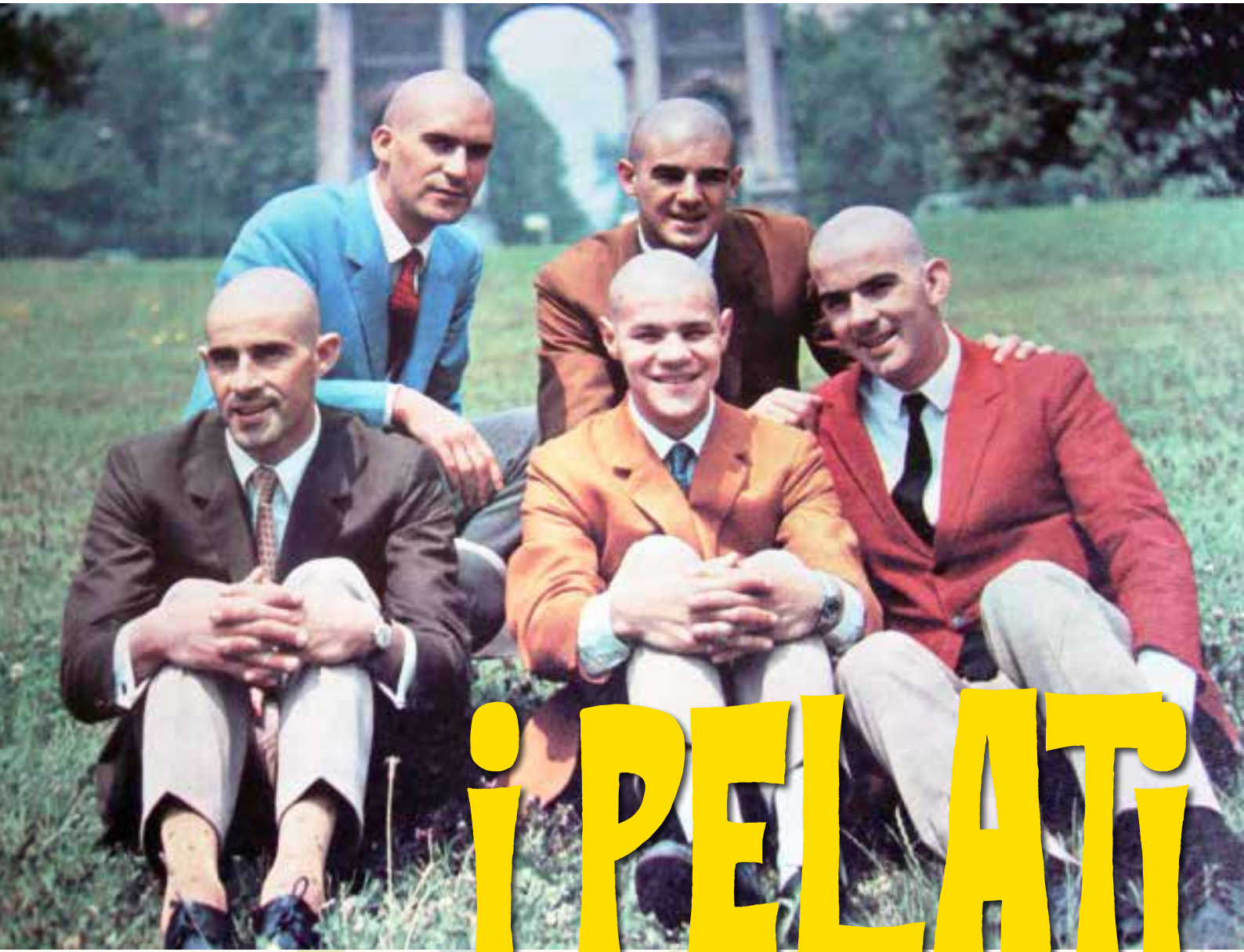
MONSO BEAT

di Fernando Fratarcangeli andy.angel@tin.it



i PELATI

Andare controcorrente nel pieno periodo beat poteva risultare una novità ben studiata per destare curiosità, per distinguersi. Così la pensò il gruppo sardo de I Pelati; niente capelli lunghi, niente look sgargiante, né stivaletti col tacco alto, come dettava la moda, bensì teste rasate a zero (per l'occasione) giacche sobrie, seppur colorate, e cravatte.

I Pelati sono: Giorgio Asara (chitarra basso e voce), Paolo Careddu Pintus (voce e batteria), Marino De Rosas (chitarra solista e voce), Toni De Rosas (organo elettronico e voce) e Franco Terzidda (chitarra ritmica e voce). Prima ancora di essere I Pelati, erano un gruppo che faceva serate in Sardegna denominato i Devils. Ottengono un provino alla RiFi Records gestita da Giovanni Battista Ansoldi e per rendersi originali, si rasano a zero la testa e a questo punto non c'è nome più appropriato se non chiamarsi I Pelati. Per il debutto discografico scelgono una cover, *I Don't Love You No More* degli inglesi Hot Rods e ripresa dagli Honeycombs che diventa *Pepe e miele*. Nell'altra facciata del 45 giri incidono *Brunedda*, una canzone rock beat cantata in lingua sarda. Il loro stile è molto caratterizzato dal dialetto sardo e, altra particolarità, suonano tutti indistintamente in piedi, batterista compreso. La RiFi cura molto il lancio del complesso inserendo il 45 giri di debutto nell'operazione commerciale denominata "Disco+Manifesto" che vede allegato al 45 giri, appunto, un mini poster (sarà così anche per altri artisti del team tra cui Mina, Giorgio Gaber, Fausto Leali, i Giganti, Memo Remigi, Jonathan & Michelle). Non succede nulla. La produzione del film *Per un pugno di canzoni* inserisce I Pelati all'interno del cast diretto dallo spagnolo José Luis Merino nel quale eseguono *Brunedda*. Pochi mesi dopo dal disco d'esordio, la RiFi, sempre su etichetta S-Giovane, dà la possibilità alla formazione sarda di incidere un